Anno XXIV. Sabato 15 Aprile 1871 N. 89

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 12 Aprile, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto 31 gennaio, che approva lo Statuto per la R. Accademia di Agricoltura di Torino.

R. decreto 26 febbraio, che approva il ruolo organico delle scuole superiori di medicina veterinaria.

R. decreto 26 marzo, che approva il nuovo ruolo normale dell' Archivio centrale di Stato di Firenze.

Disposizioni nel personale dell' interno e nel personale giudiziario.

Rassegna Politica

Pare veramente che spiri su tutta la Francia un vento di demenza e che tutti i partiti siano pazzi.

I conservatori, quelli che fanno professione di difendere ciò che essi chiamano l'ordine, e di amarlo con amore esclusivo, a segno tale da sacrificargli il diritto e la libertà, sembra che siansi insieme concertati per eccitare tutte le passioni e provocare la guerra civile, attizzando gli odii e giustificando le collere.

I repubblicani che sì lungamente combatterono per dare alla Francia il suffragio universale, pare che non vogliano più tenerne conto.

Dopo aver per tanto tempo proclamato che il suffragio universale sarebbe il termine delle guerre civili, poichè permetterebbe a tutti d' esprimere la loro volontà, ecco che al primo malcontento, soltanto per non rimaner debitori verso gli uomini dell'ordine, si gettano nell' insurrezione, senza darsi la pena di tracciare a se stessi un programma e senza sapere in realtà quale scopo essi vogliono conseguire.

A coloro che dubitano ancora del male che hanno fatto alla repubblica queste inconsiderate prese d'armi, dice il *Progrés*, noi raccomandiamo la lettura dei giornali reazionari. Se questa gioia non apre loro gli occhi si è perchè il loro acciecamento è incurabile.

Noi, dice il *Progrés*, non possiamo più salvare la repubblica, se non col trarre dai presenti avvenimenti la lezione ch' essi contengono.

Riduciamo le nostre pretese al necessario. Ma sopratutto dimostriamo col nostro contegno che il partito repubblicano non si compone unicamente degli uomini incapaci di tener in freno le proprie passioni e che credono che la politica si faccia unicamente a colpi di fucile.

Sono dessi che hanno sempre rovinato le cause che vollero difendere, poichè non è mai col mezzo della violenza che le idee si stabiliscono nel mondo.

Un' idea che ricorre alla forza, dubita di se stessa, e prova semplicemente la sua impotenza.

Il blocco di Parigi è completo. Nessun veicolo ardisce più avventurarsi fuori della cinta per paura di esser requisito da sconosciuti in kepì; le vetture servono a ricondurre guardie nazionali spedate; i cavalli sono per la maggior parte attaccati ai pezzi d'artiglieria che ne mancano.

Si calcolano a oltre due milioni al giorno le perdite cagionate al commercio ed all' industria da questo stato di cose, senza contare che ne soffre immensamente l'igiene pubblica per l'interruzione dei lavori di risanamento dei cimiteri. Da quello di Bercy emanano esalazioni tali che è impossibile accostarvisi a 40 metri.

La Senna trasporta bestie morte che verosimilmente sono state gettate dai prussiani, i quali, come è noto, hanno avuto i loro armenti decimati dall' epizoozia.

Continuano ad eseguirsi ad ogni istante arresti senza forma legale operati dalle guardie nazionali. Ben inteso che questi arresti non sono sempre mantenuti; ma si comprende che quest' insieme di gravi anomalie che succedono ai crimini ed alle catastrofi non può prolungarsi per molto tempo.

Il *Siècle*, che fino a ieri aveva fatto causa comune col Comitato centrale, pubblica un articolo che così conchiude: « La Comune può sopprimere tutti i giornali, incarcerare tutte le persone sospette, ridurre al silenzio tutti i suoi avversari, sequestrare le casse, requisire le sussistenze; essa può far tutto questo; ma una cosa sola le è interdetta, il ridare cioè la vita al commercio ed all' industria. »

Povera Francia!

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 13 *Aprile* — *Pres.* Biancheri.

Apertasi la seduta colle consuete formalità, è ammessa l'urgenza sopra varie petizioni, fra cui per una della città di Torino che chiede venga respinto l'aumento del decimo su le imposte dirette.

L'ordine del giorno porta la discussione sul progetto di legge per un assegno di L. 500 mila alla Commissione dei sussidi in Roma.

La Commissione ridusse la somma a 400 mila.

Lanza presid. del Consiglio dichiara non potere accettare tale riduzione.

Macchi appoggia la proposta della Commissione e dice che i sussidi si danno ai prediletti del cessato Governo e vanno a profitto di oziosi e vagabondi.

Lanza insiste nella sua dichiarazione.

Rasponi crede che ora convenga approvare la proposta del Governo; ma ritiene che in avvenire qualcun altro di tali sussidi debba andare a carico dei comuni e delle provincie.

Dopo breve discussione, la Camera approva la proposta del Ministero.

Si passa quindi a discutere il progetto per la istituzione delle Casse di risparmio postali.

Morpurgo lo combatte. Crede che l' Inghilterra da cui si vuole copiare tale istituzione, sia in condizioni diverse dalle nostre; che si darà danno alle Casse di Risparmio ed alle Banche popolari esistenti; che si aumenterà la Cassa dei depositi e prestiti, la quale non va bene e non è sottoposta a sorveglianza.

Guala combatte egli pure il progetto. Crede che si potrebbe trovare un sistema, il quale togliesse la ingerenza del Governo nelle Casse di depositi e risparmi.

Propone che gli uffici postali sieno in rapporti ed al servizio delle attuali Casse di risparmio. Con ciò si otterrebbe lo stesso scopo e si darebbero maggiori guarentigie ai depositanti. Presenta perciò un controprogetto inspirato da tale idea.

La seduta è sciolta.

Esposizione internazionale marittima

IN NAPOLI

Da un *Gazzettino* speciale, che si pubblica a Napoli per dare notizie intorno alla *Esposizione internazionale marittima*, ricaviamo i seguenti cenni descrittivi del palazzo che la racchiude. Essi devono al certo interessare i lettori, ai quali parrà fortuna non piccola dell' Italia quella di potersi adesso occupare in pace di simili mostre dell' industre ingegno le quali richiamano qui grande concorso e danno impulso alle nostre produzioni:

« Nel più ridente sito di Napoli, alla riviera di Chiaia, alla distanza di pochi metri dal mare elevasi il bello edificio dell'Esposizione internazionale. Il disegno è opera del comm. Francesco del Giudice, e può dirsi una delle più felici creazioni dell' ingegno nostro concittadino. Chiunque ha percorso quelle vaste sale non ha potuto trattenersi dall' esprimere il rammarico che questa svelta e bella costruzione in legno, che tra gli altri pregi ha anche quella della solidità, debba fra alquanti mesi scomparire. Ma questo è il destino di simili opere, nè il Palazzo dell' Esposizione universale di Parigi, che tanta meraviglia destò nei visitatori del mondo intero, ebbe altra sorte.

« Si accede all' edificio per un giardino posto avanti l' emiciclo costruito nel mezzo del palazzo. La parte esterna dell' emiciclo è coverta da una tettoia che costituisce una specie di porticato da cui si entra nelle diverse sale. Nel giardino si elevano due casotti, uno dei quali è destinato all' ufficio telegrafico, e l'altro all'ufficio della posta, che le nostre amministrazioni hanno colà istituito per maggior comodo degli espositori, della commissione e dei giurì.

« In fondo al giardino, sotto il porticato, sono la *sala delle perle e dei coralli*, la *segreteria*, la sala della commissione reale e del giurì internazionale, e la sala del caffè e restaurant.

« Dal lato sinistro del porticato si entra dapprima in una delle sale del decimo gruppo, cioè degli oggetti destinati al commercio di esportazione, e da questa per due porte si passa al gran salone *dei modelli*, che formerà per noi oggetto di lungo esame, perocchè in esso è accolto quanto di più perfetto e di più vario si sia mai veduto a memoria di uomo in costruzioni navali, ed in mezzo al quale domina come signore il Bucintoro della repubblica di Venezia.

« Dal lato destro poi del porticato si entra in un' altra sala destinata anch' essa al decimo gruppo, cioè degli oggetti destinati all'esportazione. Questa sala, dopo quella delle perle e dei coralli, è quella che più attirerà l'attenzione dei curiosi. Le due principali fabriche di cristalli di Venezia, Salviati e Bassano, hanno arricchita questa sala coi più belli prodotti che abbiano mai costrutto.

« Superbi specchi, lampadari ricchissimi, vasi delle più eleganti forme, perle, collane ed altri oggetti di diversa natura ornano questa sala. Se si aggiunga che il Ginori di Firenze occupa colle sue porcellane la massima parte del rimanente spazio, si conoscerà che non a torto noi asseriamo che questo è il luogo che richiamerà in preferenza la folla dei visitatori.

« Di qua si passa all'immenso salone centrale ove per compartimenti di nazione è raccolto il maggior nucleo di oggetti esposti. Il colpo d'occhio che presenta questo grandissimo recinto rettangolare, pieno di tanti e così svariati articoli è davvero imponente. Nei nostri prossimi numeri esso occuperà principalmente le colonne del nostro giornale, ma in questo quadro generale ci tornerebbe affatto impossibile accennare a particolarità. Di questo salone si può dire con verità.

« Tutti convengon qui d' ogni paese.

« Infatti i prodotti italiani, austriaci inglesi, belgici, olandesi, francesi, prussiani svedesi, spagnuoli, americani, giapponesi sono qui raccolti ed ordinati per nazione e per gruppi.

« Nel centro del salone, dal lato che guarda il mare, è la porta che mette nell' *acquario*. Alla sala dell'*acquario*, con molto discernimento e gusto si è voluto dare la forma ed il colore della grotta azzura di Capri, il che concorre ad accrescere la bellezza dello spettacolo, per sè stesso attraente, della vista dei pesci nelle varie attitudini della vita.

« Uscendo dal salone centrale si passa per uno spazio quadrato nel quale funziona il *Castello d' acqua*, animato dalla pompa del maggiore Cigliano, della quale ci toccherà parlare come di una delle più belle ed utili invenzioni della meccanica moderna, giacchè lancia una grossa colonna d'acqua all' altezza di metri quaranta.

« Infine si passa nel salone orientale, il quale è destinato alle grandi macchine. Sui due lati di questo salone sono due file di macchine le quali dalla caldaia posta fuori l' edificio ricevono il vapore, sicchè gli spettatori non vedranno delle masse di ghisa inerti, ma delle macchine in azione e ne potranno osservare tutti i movimenti.

« Da questa sommaria descrizione, per quanto generale essa sia, il lettore potrà comprendere come l' esposizione è veramente un' opera grandiosa e di supremo interesse. Quando poi si consideri quali e quanti ostacoli sienai dovuti superare, ed attraverso quali avvenimenti internazionali si è attuata, non si potrà non restare ammirati della riuscita di questa Mostra che pel suo compimento aveva bisogno di pace. »

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il ministero dell' interno, con circolare ai prefetti del regno, fa loro obbligo dell' annua trasmissione di un rapporto circostanziato sull' andamento delle opere pie che trovansi nelle loro giurisdizioni.

Il ministero ha potuto accertarsi che nè alla loro tutela, nè alla loro gestione, nè ai loro rendiconti si attende da per tutto con sufficiente alacrità; onde fu mosso a quella disposizione.

ROMA — Da una corrispondenza all' *Italia Nuova* togliamo:

Il comm. Rattazzi ha preso a pigione un piano del palazzo del principe Santa Croce, e proprio quello ove dimorò per ultimo il cardinal Reisach. Il Rattazzi, senza perdere la pazienza, ha penato due mesi per trovarsi una casa a modo, e c'è riuscito. De' grandi quartieri non si ha penuria come se ne ha e se n' ebbe sempre de' piccoli. Io credo che quando si verrà alla conclusione del trasferimento della capitale ci saranno case per tutti, ma il buon mercato l' avremo a desiderare lungamente.

SPEZIA — I lavori della Spezia, a quanto scrive il *Commercio di Genova*, sarebbero per ricevere un nuovo impulso, grazie ai fondi dei quali il tesoro può oramai disporre in seguito alla cessione fatta al municipio di Genova dell' arsenale militare che ingombrava quel porto. Sulla base della somma precisa ricavata da tale vendita il ministero della marina ha fatto compilare un progetto definitivo pei lavori che si possono compiere entro quei limiti. Saranno per la massima parte costruzioni esterne ed edifizi, nè si porrà naturalmente mano fino a tempi migliori, ai giganteschi lavori d' ampliamento, e specialmente all' escavazione di altri bacini.

SUSA — Scrivono alla *Gazzetta di Torino* che si lavora con alacrità a terminare il ristauro delle fortificazioni di Susa, le quali dentro 40 giorni al più tardi saranno compiute.

NAPOLI — È giunto a Napoli il direttore dell' Osservatorio astronomico di Vienna, e l' altr'ieri recavasi al Vesuvio, in compagnia del professore Palmieri che gli comunicava le sue dotte osservazioni sulla attuale eruzione, la quale presenta alcuni fenomeni alquanto diversi da quelli delle precedenti.

I *boati* hanno nella presente eruzione un carattere di violenza più spiegata, e si prolungano in colpi sordi e continuati, come discariche d' artiglieria ripercosse dall' eco.

NOTIZIE ESTERE

— L'*Osserv. Triestino* nella sua parte ufficiale contiene il seguente ordine del giorno alla flotta austriaca:

Alla Mia Marina di guerra.

« Nel fiore della sua vita ricca di fatti, il comandante della Mia Marina di guerra, vice-ammiraglio de Tegetthoff fu richiamato da questa vita con Mia profonda afflizione.

« Io ho perduto nel trapassato un servo fedele e devotissimo; lo Stato perdette uno dei suoi uomini più distinti; la Marina l' eroe che la condusse alla vittoria ed alla gloria; il cui nome rimane sempre inseparabile dai più splendidi momenti della sua operosità, i cui fatti d' arme appartengono alle più magnifiche pagine della storia della guerra.

« La Marina da guerra conserverà Meco grata e imperitura ricordanza del suo Comandante, e saprà onorare sempre la sua memoria.

« Io ordino che la Mia Marina abbia a tenere, in tutte le navi da guerra allestite e in tutte le stazioni di marina, un ufficio divino funebre, colle consuete salve di lutto, e che le navi allestite abbiano a portare per quindici giorni il velo sulla bandiera issata al toppe. »

Merano, 7 aprile 1871.

FRANCESCO GIUSEPPE m. p.

CRONACA LOCALE

Letture pubbliche. — Domani (16) ad un' ora pomeridiana nel locale del R. Licèo *Ariosto* avrà luogo la prima delle annunziate letture pubbliche.

Essa verrà data dal sig. professore cav. *Tabani* preside del Licèo e direttore del Ginnasio, il quale ha scelto di parlare sull' argomento seguente ESEMPI UTILI E NOSTRI.

Il tema è promettente e bello, e dalla nota valentia dell' egregio lettore non possiamo non aspettarci che il medesimo sarà svolto dottamente, con lucidezza di concetti, e con nitidezza di stile e di lingua.

Possano le nobili fatiche del signor professore essere apprezzate dai nostri concittadini mediante il loro numeroso concorso.

Clamori notturni. — Richiamiamo la sorveglianza della P. S. su coloro che si divertono nella notte a girovagare per la città cantando a voce alta canzoni, vuoi oneste, vuoi oscene, in guisa da sturbare i cittadini che hanno diritto al riposo. In pari tempo notiamo l'indecenza di molti degli alunni delle Scuole serali i quali all' uscire da dette Scuole e giunti appena fuori dal piazzale di S. Domenico si fanno ad intuonare canti incomposti e sconcissimi e li proseguono a squarciagola finchè loro pare e piace nel condursi a casa od in qualche altro luogo..... L' educazione e l' istruzione loro impartite non sono dunque calcolate da costoro? Basta: speriamo che pure contro tale sconcio vi sarà chi saprà trovare il rimedio efficace.

La Direzione generale delle ferrovie dell' Alta Italia ci prega d' annunziare com' essa abbia fatto acquisto d' un certo numero di macchine *Presse Leduc*, doppie e semplici, per la compressione e l' imballaggio dei foraggi, della paglia, degli stracci e della carta, le quali saranno noleggiate a coloro che ne faranno ricerca, mediante il pagamento delle competenze e sotto l' osservanza delle norme indicate in apposito avviso.

Questa mane le Truppe quì di guarnigione erano tutte riunite circa le 8 in piazza Ariostea, e di là si partivano, comandate dal colonnello del 64° Reggimento sig. cav. Bajola-Pescarini, per l' annunziata marcia-manovra a Francolinello.

Tombola. — Dopo domani alle ore 3 pom. nella piazza del mercato si farà l' estrazione di una Tombola concessa dalla locale R. Prefettura a favore degli Istituti di Beneficenza di questa città, nella somma di Lire 1000 divisa in due premi e cioè in una prima Tombola di Lire 800, e in una seconda Tombola di Lire 200.

Lo scopo di questo gioco essendo filantropico, dobbiamo ritenere che l'animo sempre generoso dei ferraresi saprà mostrarsi tale anche nella presente circostanza.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

13 Aprile 1871.

Nascite — Maschi 4. — Femmine 1. — Totale 5.
Nati-Morti — N. 0.

Morti — Pareschi Vincenzo di Porotto, d'anni 33 boaro, coniugato — Bertaglia Maria di Gavello, d'anni 31, coniugata — Fabbri Giuseppe di Borgo S. Giorgio, d'anni 44, falegname, coniugato.

Minori agli anni sette — N. 2.

14 Aprile

Nascite — Maschi 3. — Femmine 3. — Totale 6.
Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Randoli Desiderio di Boara, d'anni 26, celibe, giornaliero, con Santini Maddalena di Boara, d'anni 26, vedova — Ambrosini Angelo di Ferrara, d'anni 30, celibe, impiegato, con Canevari Margherita di Ferrara, d'anni 21, nubile, possidente.

Morti — Navara Teresa di Pontelagoscuro, d'anni 67, nubile — Nuvoli Annibale di Lugo, d'anni 88, vedovo.

Minori agli anni sette — N. 2.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 14. — *Berlino* 13. — La *Gazzetta della Croce* dichiara (in presenza delle voci su la cessione di Weissembourg alla Baviera) che questo progetto venne forse discusso pel passato, ma presentemente è affatto abbandonato. Steinmetz ed Hervarth sono stati nominati marescialli.

Versailles 13, *ore* 3 1[2 *pom.* — I delegati dell' Unione repubblicana ritornarono iersera a Parigi. Assicurasi che la prima condizione loro imposta, fu che Parigi metta giù le armi.

I rivoltosi avrebbero salva la vita, ad eccezione degli assassini, finalmente la legge municipale, votata dall' Assemblea, sarà applicata a Parigi come al resto della Francia.

In seguito ad una domanda fatta dai delegati a favore del mantenimento della repubblica vennero rinnovate le assicurazioni date da Thiers all' Assemblea e dalle dichiarazioni del *J. Officiel* del 10

Da 48 ore si diede ordine al forte di Monte Valeriano ed alle truppe di non attaccare, ma limitarsi a rispondere se venissero attaccati dai rivoltosi.

Schoelcher andò ieri a Parigi onde fare sforzi per la conciliazione su le basi indicate.

È inesatto che la ferrovia di Orléans sia stata tagliata a Juvisy.

Le truppe del Governo spinsero ieri una ricognizione in quel punto.

Versailles 13, *ore* 10 *pom.* — Brunet domandò d' interpellare il Governo su l' attitudine bellicosa, o pacifica che vuole tenere verso Parigi, capitale secolare della Francia.

La Camera rinviò l' interpellanza ad un mese.

Le notizie di Parigi di stamane non lasciano prevedere il successo dei tentativi di conciliazione.

I giornali di Parigi continuano ad annunziare vittorie immaginarie, per incorraggiare i loro partigiani.

Pierre Leroux è morto. Assy fu liberato. Bergeret è sempre in prigione.

Assicurasi che Mac-Mahon pubblicherà domani un proclama.

Versailles 14, *ore* 11 20 *ant.* — Stamane vivissimo cannoneggiamento, quindi combattimento verso Asnières, ma sembra non importante.

L' asserzione dei giornali parigini che gl' insorti ripresero il villaggio ed il Ponte di Neuilly è priva di ogni fondamento.

Gli insorti verso Clamart continuano sprecare munizioni senza risultato.

Londra 13. — Cons. inglese 93 1[16. Rend. italiana 54 1[2.

Marsiglia 14. — Rend. francese 51 70, italiana 55. 60.

Vienna 14. — Cambio su Londra 125 e 25. Napoleoni 9 96 1[2.

Costantinopoli 14. — Monsig. Franchi, legato pontificio è giunto iersera.

Parecchi membri dei cleri di tutti i riti cattolici lo ricevettero allo sbarco, e lo accompagnarono sino alla sua residenza.

Berlino 14. — Il partito liberale del Reichstag si prepara per interpellare quali misure il Consiglio federale prenderà per proteggere le industrie dell' Alsazia ove una grande quantità di merci accumulate non può uscire nè in Francia nè in Germania per le attuali linee doganali, nonchè sulle misure per proteggere le industrie dell'unione doganale che è minacciata di essere innondata da questa quantità di merce.

Il Reichstag adottò in terza lettura il progetto della costituzione con tutti i voti contro sette.

Trento 14. — L' imperatore ricevette ieri molte deputazioni visitò i pubblici stabilimenti. Dappertutto fu vivamente acclamato espresse al podestà la sua soddisfazione per la cordiale accoglienza.

Rispondendo alla Deputazione che toccò la questione politica, l' imperatore avrebbe fatto osservare la sua posizione di monarca costituzionale. Dopo visitato il Ginnasio, e la Cattedrale, partirà dopo mezzodì per Innspruk.

BORSA DI FIRENZE

	13	14
Rendita italiana . .	— — 58 27	— — 58 40
» » fine mese	— — — —	— — — —

	13	14
Oro	21 06	21 07
Londra (tre mesi) . . .	26 50	26 50
Francia (a vista). . . .	104 75	104 75
Prestito Nazionale . . .	78 80	78 95
Obbligaz. Regia Tabacchi.	482 —	482 —
Azioni » »	689 —	690 —
Banca Nazionale. . . .	2500 —	2506 —
Azioni Meridionali . . .	375 50	373 —
Obbligazioni »	180 —	180 50
Buoni »	452 —	453 37
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 82	78 95

(*Comunicato*)

ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE MARITTIMA
IN NAPOLI
COMMISSIONE REALE

Napoli li 10 *Aprile* 1871.

Essendosi compiuti i lavori per l'apertura dell' Esposizione Internazionale Marittima, sono lieto di poter comunicare alla S. V. Ill.ma che essa avrà luogo il dì 17 *andante* come effettuazione di quelle aspirazioni nazionali che possono dirsi caratteristiche di un popolo che ricorda le sue gloriose tradizioni nelle scienze, nelle arti, nella navigazione, nella pesca, nei Commerci, ed ora si sforza di annetterle, a fatti reali e positivi della sua operosità e del suo ingegno.

Non potendo supporsi nè indifferenza, nè passività cittadina in questa opera di civiltà, di decoro e di utilità pel paese, il quale dovrà segnarla nei suoi più splendidi fasti, come inaugurale di un' era che ci attendiamo più prosperevole e felice; io interesso la S. V. Ill.ma a benignarsi divulgare la notizia dell' apertura della Mostra, dandone pubblicità anche per l' affissione dell' accluso manifesto.

La Festa sarà solennizzata con la pompa propria del fausto avvenimento, e vedrà agevolato il concorso dei suoi visitatori da ribassi di tariffa e da biglietti circolatori sulle Ferrovie e sui Piroscafi, tra cui quelli, della Società, Peyrano, Hanovaro e Comp. che rilascia sui trasporti il 50 0[0.

Ne accolga intanto anticipati ringraziamenti.

Per Il Prefetto Presidente
Il Vice Presidente
P. E. IMBRIANI

(Inserzione a pagamento)

UN ARBITRIO DI NUOVO GENERE

Debbo denunciare al pubblico un fatto avvenuto questa mattina nell' asta pubblica dei cavalli del Reggimento Lancieri *Vittorio Emanuele*, che ha avuto luogo su la piazza dei Giardini in questa città, e ciò faccio a soddisfazione di quelli che avendolo presenziato ne rimasero scandolezzati e più specialmente nello scopo d' impedire colla presente pubblicità che si ripeta un' altra volta.

Ecco dunque di che si tratta. Stamane cominciate le operazioni dell' asta pubblica sopra una diecina di cavalli, e fattosi luogo all' aggiudicazione di una cavalla per lo prezzo di L. 260 a certo Bitelli di Sant' Agostino, veniva quindi presentato un cavallo che si poneva all' incanto sul prezzo di L. 50 le quali, a seguito di gara, furono portate a L. 120 che io offersi. Dopo di me non vi è stato alcun offerente di somma maggiore, per cui io mi credeva di essere il legittimo deliberatario e aggiudicatario dell' animale predetto, tanto più poi dopo che una mezz' ora era decorsa dalla mia offerta; e così la pensavano anche tutti gli altri astanti. Senonchè con mia somma sorpresa vidi da un momento all' altro far ritirare il cavallo e ripresentarsene un terzo per procedere all' asta su di quest' ultimo. Io allora scorgendo in ciò un' offesa alle regole dei pubblici incanti che prescrivono non potersi rimuovere gli oggetti licitati, ma doversi li medesimi consegnare al miglior offerente, affinchè esso se li asporti dal luogo dell' asta, mi sono fatto ad esporre le mie ragioni al sig. Maggiore presidente delle operazioni in discorso, e a chiedergli l'animale che mi spettava; ma mi rispose egli essere troppo basso il prezzo da me offerto, ed avere perciò diritto di trattenersi il cavallo, non amando esso del resto di farmi una carità! E per ottenere il suo intento fece ritornare in luogo il cavallo secondo, e allontanare il terzo, invitando a venire in scena un vivandiere, od altro qualunque addetto al servizio del Reggimento, onde adisse all' asta. Il nuovo venuto offrì tosto L. 125, Munerati Antonio negoziante da cavalli ne propose 130, e il primo ripetè ed offerse L. 150; indi Munerati portò l' esibita a L. 160, ed infine rimase deliberatario l' incognito per L. 200 che non si videro sborsare siccome doveva farsi *coram populo*, perchè esso invece quell' individuo fu sollecito a restituirsi al Quartiere del Reggimento. Intanto a causa di quest' incidente si dovettero troncare le operazioni di licitazione, essendo il pubblico tutto partito di là.

Io ho narrato il fatto — Ai lettori lascio i commenti, e il giudicare se questo sistema di fare le aste sia regolare, giusto e scevro da intrighi, o non piuttosto ingiusto, partigiano, sporco e inqualificabile, e tale da allontanarne per l' avvenire ogni persona. Io aveva dei buoni danari da pagare, e li avrei tosto sborsati, se le mie ragioni avessero valso a farmi avere il quadrupede che mi toccava di diritto e che non valeva certo più del prezzo da me esibito, provandolo anche ciò che nissun negoziante di vaglia volle dire all'acquisto di quel vecchio animale, che insomma non poteva pel pretesto addotto dal sig. Maggiore sottrarsi alle ragioni da me acquistate sul medesimo, e condursi via, perchè poi un fantoccio, senza quattrini, venisse a giocare nella estemporanea farsetta nel modo che ho accennato.

E quì faccio punto, sembrandomi avere detto abbastanza.

Ferrara 14 Aprile 1871.

Gaetano Tosini.

AVVISI

MINISTERO
di Agricoltura Industria e Commercio.

Al Ministero d'Agricoltura, industria e Commercio è aperto pel 5 giugno prossimo venturo e giorni successivi un'esame di concorso a due posti d'applicati di 4.ª classe da aggiungersi al Personale dell'ufficio della Ragioneria.

L'esame consterà di prove scritte ed orali, e verserà sulle seguenti materie.

Legge Comunale e provinciale;

Legge sull'instituzione della Corte dei Conti del Regno d'Italia 14 Agosto 1862 N. 800;

Legge sul Consiglio di Stato del 20 Marzo 1865;

Legge sul Contenzioso Amministrativo di pari data coi rispettivi regolamenti 1. e 25 Giugno 1865 N. 2323 e 2361;

Legge sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale 22 Agosto 1869 N. 5026 e regolamento per l'esecuzione della legge stessa 4 Settembre 1870 N. 5852;

Tenuta della Contabilità colla scrittura apartita doppia;

Composizione italiana;

Lingua francese.

A parità di titoli saranno prescelti i candidati che avranno miglior calligrafia.

Gli aspiranti al detto esame dovranno presentare la loro domanda su carta da bollo da L. 1. all'ufficio del Gabinetto del Ministero stesso entro il 31 Maggio prossimo.

Ogni domanda dovrà indicare il domicilio del ricorrente e sarà corredata dei documenti che seguono:

Fede di nascita dalla quale risulti che il concorrente ha l'età non minore d'anni 18 nè maggiore di 30;

La fede di specchieto;

Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune in cui ha il proprio domicilio;

Questi due ultimi documenti dovranno essere di data recente.

La definitiva ammessione all'esame dei concorrenti sarà stabilita dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio che la notificherà con lettera a domicilio.

È in facoltà dei concorrenti di aggiungere alla loro domanda attestazioni di studi fatti, di gradi accademici ottenuti o di servizi eventualmente prestati allo Stato, dei quali titoli sarà tenuto conto dalla Commissione esaminatrice semprecchè il candidato abbia ottenuta l'idoneità nelle prove scritte ed orali.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
ESTRATTO DI BANDO VENALE per vendita giudiziale.

Prima Inserzione

Sopra istanza delli signori Luigi e Teresa Cuccoli di Bologna, difesi dal sottoscritto Procuratore, nella udienza che terrà il sullodato Tribunale il giorno 23 Maggio prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane, si esporrà al pubblico incanto in pregiudizio delle minorenni Giuseppa, Clelia ed Elisa Cuccoli del fu Lazzaro, rappresentate dalla loro madre Angela Facci vedova Cuccoli, l'infradescritta Casa per lo prezzo di Italiane L. 5118. 56 riferito dal perito giudiciale signor Ingegnere Antonio Giordani, diminuito di due decimi, e quindi di sole L. 4094. 86 a termini della sentenza del sullodato Tribunale delli 7 Febbrajo 1871, ed alle condizioni portate dal Bando Venale ostensibile nella Cancelleria del suddetto Tribunale.

Stabile subastando

Una casa situata in Cento nel Borgo da sera inferiore, segnata ai Civici Numeri 582, 583, 584 e 585, distinta nei registri Censuari col numero di Mappa 535 composta del pian terreno con cantina, stalla e cortile, del primo piano e granajo, ridotto in parte ad uso di abitazione, confinante a levante con orto spettante a Luigi Cenacchi, a ponente colla detta strada Borgo da sera inferiore, a mezzodì con ragioni di Gaetano Anofri, ed a settentrione con Casa già spettante all'Asse Ecclesiastico ed ora al Regio Demanio.

Ferrara 14 aprile 1871.

Avv. Eugenio Ferriani Procur.

Ferrara 14 Aprile 1871.

A CHIUNQUE

Io sottoscritto Notaro, nominato dall'Illustrissimo signor Pretore del 2º Mandamento di questa Città con suo Decreto 6 aprile corrente anno, rendo noto che nel giorno di Martedì 18 corrente aprile ed anno alle 9 antimeridiane nella Casa d'ultima abitazione del fu dott. Giuseppe Capri in questa Città nella strada Savonarola al Civ. N. 346. si darà principio all'Inventario delle sostanze abbandonate del predetto, morto nel 27 Febbrajo corrente anno, con Istrumento aperto, e pubblicato da me notaro archivista nel giorno 6 Marzo corrente anno.

Tanto si porta a cognizione di chiunque credesse avere interesse d'intervenire a detto Inventario.

Dott. *Domenico Bottoni* Notaro Archiv.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Dichiaro io infrascritto Usciere addetto al Regio Tribunale sullodato di avere citato per affissione, perchè d'ignoto domicilio, residenza e dimora li Signori Germani Guelfo, Napoleone, Maria e Secondo Lelmi a comparire dinanzi all'encomiato Tribunale nel termine di 10 giorni, e precisamente all'udienza ch'egli terrà il giorno di Venerdì 28 aprile corrente anno alle ore 11 antimeridiane, all'oggetto di sentir ordinare, sopra istanza dell'Intendenza di Finanza e per essa del Sig. Enrico Ferraguti Esattore Mandamentale in Ferrara, la rinnovazione di uno o più incanti della casa situata in Ferrara sulla Piazza d'Armi al Civ. N. 1441, distinta in Mappa, colla Marca N. 2771 di cui furono eseguiti senza effetto i tre esperimenti prescritti dal Regolamento Gregoriano 10 Novembre 1834 in pregiudizio dei citati suddetti; e ciò con ribasso successivamente di un decimo sul prezzo di ciascun incanto, incominciando tale diminuzione sul valore di stima riferito in Lire 1540. 87. 5.

Quale citazione viene qui inserta nel sunto presente in evasione del disposto dall'articolo 142 2.° capo-verso del vigente Codice di Procedura Civile.

Ferrara li 14 Aprile 1871.

Francesco Lattolini Usciere

Registrata al N. 644.

Ferrara li 14 Aprile 1871.

L. Collevati Vice Cancelliere

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXIII. N.° 15

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 7 al 14 Aprile 1871.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	21	71	22	51
» vecchio	»	—	—	—	—
Formentone	»	14	47	16	28
Orzo	»	14	47	16	08
Avena	»	8	84	9	65
Fagioli bianchi nostrali	»	19	30	20	91
» colorati	»	19	30	20	91
Fava	»	14	47	16	08
Favino	»	19	30	20	10
Riso cima	Kil. 100	50	30	52	30
» Fioretto 1ª sorte	» »	42	30	44	30
» id. 2ª sorte	» »	37	30	39	30
Pomi	» »	15	79	21	16
Fieno nuovo il Carro	K. 871. 471.	—	—	—	—
» vecchio »	» 698. 803.	70	—	75	—
Paglia »	» 655. 76	26	—	32	—
Canapa	Kil. 100	81	13	86	93
» Scarto Canapa	»	57	95	63	75
Canepazzi	»	60	83	63	65
Olio di Oliva fino	»	150	—	180	—
» » dell'Umbria	»	122	—	125	—
» » delle Puglie	»	116	—	122	—
Vino nero nostrano nuovo	l.Ett.	21	13	35	22
» » vecchio	»	—	—	—	—

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Zocca forte grossa fa soga	M. C. 1. 778	13	—	14	—
» dolce »	» »	10	—	11	—
Pali dolci	il Cento	30	—	35	—
» forti	»	35	—	45	—
Fascine forti	»	16	—	18	—
» dolci	»	15	—	17	—
» forti ad uso Bolognese	»	22	50	25	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	115	91	123	15
» 2ª » nostrani	»	110	11	113	01
Vaccine nostrane	»	101	42	108	66
» di Romagna	»	110	11	113	01
Vitelli casalini Veneziani	»	81	14	92	72
» di Cascina	»	69	54	81	14
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	19	72	44
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» Padovani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina	»	110	11	194	14

Oro pezzo da Franchi 20 — 21. 05 — Argento 105. 25

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger